Le donazioni per gli alluvionati
Iniziata la distribuzione dei fondi

Già erogati 477 contributi per 600mila euro. In totale il Comune ha raccolto circa 7 milioni

È iniziata la distribuzione dei soldi donati al Comune di Ravenna tramite la raccolta fondi per gli alluvionati. Sono in totale circa 7 milioni di euro: una cifra cospicua su cui incidono soprattutto i 5 di Eni. I termini per richiedere i contributi (a fondo perduto, ovviamente) si sono aperti la settimana scorsa, dopo che circa un mese fa Palazzo Merlato aveva annunciato i metodi di distribuzione del denaro, con l'intenzione di aiutare soprattutto chi ha avuto i danni maggiori. Finora sono circa 622 le domande pervenute per l'accesso al fondo. Per fare un confronto, le domande di Cis (il Contributo di immediato sostegno che permette di ricevere 3.000 euro e di aggiungerne altri 2.000 in seguito, *ndr)* finora sono state 1.400. Il Comune tramite le donazioni ha erogato finora 477 contributi, che saranno liquidati nei prossimi giorni per oltre 600mila euro.

Le strade per ricevere i soldi sono due, come già chiarito nelle scorse settimane dal Comune: la prima è un'autodichiarazione in cui si afferma di avere avuto danni per oltre 5.000 euro. In questo modo si ha diritto ad altri 1.000 euro. A questo proposito, è stata aggiunta la possibilità di chiedere ulteriori 2.000 euro anche per chi ha già fatto domanda per il Cas (Contributo di autonoma sistemazione) e al 30 giugno era ancora fuori casa. La seconda strada è una perizia che certifica i danni.

Per quanto riguarda questa seconda via, certamente la più complessa da gestire ma anche la più incisiva, il Comune ha chiesto agli alluvionati di indicare l'importo dei danni scegliendo tra quattro fasce: meno di 5.000 euro, tra i 5.000 e i 25mila euro, fra i 25mila e i 50mila euro o sopra ai 50mila. E al momento, fa sapere Palazzo Merlato, il 10% delle dichiarazioni è sotto i 5.000 euro, il 60% tra i 5.000 e i 25.000, il 22% fra i 25mila e i 50mila e l'8% al di sopra dei 50mila. «Queste percentuali di danno nelle diverse fasce, in cui la maggiore riguarda dichiarazioni di entità del danno collocate nelle fasce medio-basse – dichiara il sindaco Michele de Pascale – dimostrano che è già assolutamente possibile, in attesa delle perizie in una seconda fase, iniziare ad anticipare risorse in maniera proporzionale ai danni subiti, partendo dai più gravi. Al netto dei controlli che ovviamente verranno effettuati, ci tengo a far notare il grande senso civico dei ravennati che ci consegnano nel complesso una visione dei danni in autocertificazione molto credibile». Non solo, ma il Comune, dice de Pascale, si è dato l'obiettivo di stabilire «nuovi criteri così da mettere a disposizione più risorse per chi ha avuto più danni», ma «serve una risposta seria dal Governo Meloni riguardo gli indennizzi» a cittadini e imprese.

IL SINDACO

«Grande senso civico dei ravennati, che ci hanno consegnato una visione dei danni molto credibile»

'Congelate' fino al 31 ottobre

Bollette sospese Come ottenere la proroga

Nei giorni scorsi Arera ha prorogato la sospensione dei termini di pagamento delle bollette dal 31 agosto fino al 31 ottobre 2023 per chi ha avuto abitazione o sede compromessa nella sua integrità funzionale dagli eventi calamitosi. Ma non è una sospensione automatica. Hera infatti specifica che occorrerà mandare la richiesta entro il 31 agosto 2023, il modulo da compilare è scaricabile al link www.gruppohera.it/alluvioneer, da rinviare all'indirizzo email: clienti.dichiarazioni@gruppohera.it. «In nessun caso – sottolinea Hera – potranno essere accolte domande pervenute oltre il 31 ottobre 2023».

I dettagli sulle misure previste da Arera e le istruzioni su come fare richiesta sono sul sito www.gruppohera.it. Gli utenti possono informarsi contattando i numeri verdi: 800.999.500 per le famiglie e 800.999.700 per le aziende, dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 22, sabato dalle 8 alle 18.